

Il bollettino del ministero della Salute sulla pandemia

Oltre 170 contagi e due vittime: non rallenta il virus in Sicilia

L'isola al quarto posto dopo Sardegna, Campania e Lazio. Record nel Palermitano: 99 nuovi casi

Andrea D'Orazio

Resta più o meno stabile, ma sempre a tripla cifra e sopra quota 150, il bilancio quotidiano dei contagi da Coronavirus in Sicilia: 172 casi accertati nelle ultime 24 ore, di cui ben 99 in provincia di Palermo, che tocca così un nuovo record di infezioni giornaliere dall'inizio dell'epidemia, mentre si registrano altre due vittime, una nel Palermitano e l'altra a Trapani: un malato terminale con gravi patologie. Quest'ultimo decesso, avvenuto ieri pomeriggio, non risulta ancora nel bollettino del ministero della Salute, che in tutta l'Isola, su 6645 tamponi effettuati nell'arco di una giornata indica 170 positivi, di cui 29 militari della Marina sbarcati a Siracusa dalla nave Margottini e 74 individuati nel Palermitano, ma a quest'ultimo dato andrebbero aggiunti altri 25 casi emersi ieri nel focolaio di Villafrati, che ad oggi conta 65 residenti contagiati. Nel Ragusano, inoltre, risultano sei infezioni non ancora conteggiate nel database ministeriale, e va anche precisato che i 29 militari positivi a SarsCov-2 non sono casi nuovi, ma fanno parte dello stesso gruppo dei 60 uomini della Marina risultati contagiati tra il 25 e 26 settembre, di cui 53 in isolamento a Siracusa e sette ricoverati all'ospedale Umberto I: sono stati inseriti adesso nel bollettino ministeriale perché si attendeva l'esito del secondo tampone.

La provincia di Palermo resta così nell'occhio del ciclone, con l'ennesima raffica di contagiati di cui si parla più nel dettaglio nelle pagine di cro-

naca: almeno 20 nel capoluogo, tra i quali un giocatore di pallanuoto (il capitano) del TeliMar e un atleta che frequenta la piscina comunale, nonché un dipendente della Reset e due persone provenienti dall'estero esaminate all'arrivo in aeroporto, mentre a Misilmeri si contano cinque casi, tre a Cefalà Diana e altrettanti a Marineo, in una casa di riposo per anziani.

Fra i territori con il più alto numero di infezioni diagnostiche nelle 24 ore, al netto dei casi accertati tra i militari della Marina, seguono Catania, Caltanissetta e Trapani, con 17 positivi per provincia, poi il Messinese con sette nuovi contagi, il Ragusano con sei, la provincia di Siracusa con quattro, Agrigento con tre casi ed Enna con uno.

Tra i nuovi contagiati nell'area etnea, una studentessa del capoluogo che frequenta la scuola superiore Lombardo Radice, con l'intera classe, compresi i docenti, finita in isolamento domiciliare, e uno studente dell'Itis Fermi a Giarre, risultato positivo insieme ai genitori.

Nel Niseno sale l'allerta a Gela, che con sette casi in più arriva adesso a sfiorare quota 50 positivi, ma anche a Niscemi, per un focolaio esploso dopo una festa di compleanno, mentre nel Trapanese, con

due contagi accertati ieri, si allarga ancora il cluster di Salemi (68 positivi in tutto) e si registrano altre quattro infezioni nel capoluogo, tre a Partanna, due a Marsala, altrettante a Mazara del Vallo, una a Castelvetrano e un'altra a Erice, diagnosticata nella scuola secondaria Antonino De Stefano.

Nell'area iblea, a Vittoria, dopo la positività accertata su una insegnante dell'istituto comprensivo Traina, sono risultati contagiati cinque alunni che frequentano due classi della stessa scuola, e una sessantenne è stata ricoverata in terapia intensiva al Covid hospital Maria Paternò Arezzo di Ragusa. A Sciacca, invece, risultano altri due casi per un totale di 36: si tratta di un giovane, tirocinante nell'ambulatorio del medico di base risultato positivo domenica scorsa, e di un altro medico titolare di uno studio privato.

Intanto, mentre l'Osservatorio Nazionale sulla Salute fa sapere che in Sicilia, dal 16 giugno al 24 settembre, si è registrato un incremento di infezioni dell'84%, tra i più alti nel Paese insieme a Sardegna (154%), Campania (141%) e Lazio (99%), il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, Alessandro Vergallo, annuncia un'indagine a tappeto in tutta Italia per verificare il rispetto dei criteri di sicurezza nei reparti di terapia intensiva Covid, sottolineando, in particolare, che emergono «dubbi, dal punto di vista organizzativo e logistico, in alcuni ospedali della Sicilia».

Tornando al bilancio quotidiano,

L'anestetista Vergallo «Dubbi, dal punto di vista organizzativo e logistico, in alcuni ospedali della Sicilia»

